

POLONIA 2000

5 - 26 agosto 2000

di Alessandro Francato

Introduzione

Il nostro sedicente club di viaggiatori soprannominato (a torto) "Sfigaz" si era chiesto per tutto l'inverno quale potesse essere la meta per il viaggio del 2000. Le caratteristiche dovevano rispondere ad alcune specifiche ben precise:

a- viaggio tranquillo e rilassante e tale da lanciarsi alle follie del viaggio del 2001 (Egitto ??? n.d.r.)

b- relativamente vicino a casa per permetterci repentini rientri nel caso che i figli (che stavolta ci hanno traditi per altre mete) o i genitori sentissero eccessiva nostalgia gli uni degli altri.

c- Relativamente economico dal punto di vista monetario ma altrettanto ricco dal lato culturale.

Dopo aver valutato attentamente diverse possibilità la scelta è andata verso un paese dell'est e più precisamente alla POLONIA perché ritenuta la nazione più lanciata verso la standardizzazione europea e anche per la ricchezza della sua storia e dei suoi monumenti, nonché dalla vastità e qualità dei suoi parchi naturali. Così l'itinerario di massima è stato approvato da sei equipaggi diciamo "noti" più due "aggregati" e il sei agosto abbiamo dato il via alla seguente avventura Polacca

Diario di viaggio

6 Agosto - PADOVA - BRATISLAVA _____ km. parz. 711 km. tot. 711

Già il sabato sera una parte del gruppo dei partecipanti si sta concentrando a Padova dove, un eccezionale diluvio, da il benvenuto a Salvatore e a Luigi. La mattinata di domenica si presenta ideale per viaggiare, decisamente fresca, poca gente per le strade e la giusta euforia. Passiamo senza problemi la temuta "bretella" di Mestre e, a Tarvisio, ci ricongiungiamo con Mario e Lucio

già in ferie da alcuni giorni. Acquistiamo la "vignette" valida 2 mesi (nell'ufficio ACI costa meno) ed entriamo in Austria. Prima di entrare a Vienna e per raggiungere la frontiera Slovacca, decidiamo di percorrere alcune strade secondarie che, oltre a farci evitare l'attraversamento della capitale ci faranno risparmiare un po' di Km. Dirigiamo così verso Wr. Neustadt e Eisenstadt percorrendo la strada n.54 e poi la 50 fiancheggiando il lago Neusiedler See con un notevole paesaggio e con moltissimi vigneti. Dopo un po' ci accodiamo ad un'autocisterna italiana proveniente dalla provincia di Treviso e subito, tramite C.B., scommettiamo sul contenuto del mezzo visto che era chiaramente carico. Dopo diversi km. di percorrenza e coloritissime supposizioni, il simpatico autista si intromette e ci rende noto che sta trasportando vino e ritornerà con latte (ah... la globalizzazione)!!!! Dopo essersi informato sulla nostra destinazione ci "tira" fino alla frontiera con la Slovacchia visto che, le indicazioni, non sono molto chiare. Le formalità doganali sono state estremamente rapide ma non altrettanto il reperire, nella vicinissima Bratislava, un parcheggio atto ad ospitarci tutti e il permetterci una breve visita alla città. Sistemati momentaneamente nei pressi dello stadio sono ritornato alla ricerca infruttuosa di un parcheggio adeguato ma, quanto trovato, era occupato e comunque troppo disturbato. Probabilmente, gli amministratori di questa città, non hanno mai pensato ad un traffico e alla naturale richiesta di parcheggi da parte di una probabile futura circolazione privata; e così niente park e auto su tutti i marciapiedi. Comunque un ottimo posto lo abbiamo trovato dietro ad un distributore di benzina della SHELL e nel parcheggio di un grosso e nuovo centro commerciale dove, abbiamo passato una notte molto tranquilla e lontana dai rumori della città rimandando ad altri tempi la sua visita.

7 Agosto - BRATISLAVA - ZAKOPANE_____km. parz. 336__km. tot. 1047

Di buon mattino ci avviamo al confinante distributore per fare rifornimento ed acquistare la necessaria "vignette" per poter transitare nelle autostrade e superstrade Slovacche. Il tutto è stato comodamente pagato con carta di credito. Una comoda autostrada (E75) ci porta velocemente verso il confine con la Polonia. I paesaggi che incontriamo sono molto belli e, su alcune colline intravediamo alcuni castelli. L'autostrada finisce e, dopo aver attraversato Trencìn, a Zilina prendiamo la E50 che abbandoniamo per la 18 alcuni km dopo Martin; ci avviciniamo al territorio polacco tramite questa stradina secondaria che attraversa alcuni simpatici e tranquilli paesetti, nel frattempo comincia a piovere, poco male. Attraversiamo la piccola frontiera di Trstenà lungo la E77 dove, il poliziotto, polacco è particolarmente attirato dai documenti del cane; li ha girati e rigirati diverse volte ma penso, senza capirci niente. È poi entrato nel camper più per curiosità che per altro e così pure negli altri. Qualche problemino relativo ai camper con figli superiori ai 16 anni e registrati nel passaporto dei genitori e poi verso Zacobane. Appena entrati in Polonia il paesaggio è cambiato radicalmente, le case soprattutto, sono particolarmente originali, tutte in legno e con diversi tetti molto spioventi; veramente carine. Percorriamo delle piccole stradine appena segnate sulle carte ma in discrete condizioni e dopo pochi km. arriviamo a Zacobane dove in mezzo ad una folla ed un traffico infernale cerchiamo il camping "Pod Krokwia". La ricerca non è stata facile e neanche il posizionamento dei mezzi in quanto, la recente pioggia, aveva reso molto fangoso il camping. Il gestore del campeggio è un francese di origine polacca che, assieme alla moglie, vive in un camper e ci da tutte le informazioni necessarie per fare delle escursioni sui monti Tatra. Il campeggio è in perfetto stile nordico, essenziale, abbastanza pulito ma scarico solo per il WC chimici. Dopo un brevissimo riposo partiamo alla conquista di Zacobane che dista circa 3 km. e che troviamo estremamente viva ed animata da molta gente perlopiù giovane. Comodo prelievo di valuta locale tramite "Bancomat"; curiosamente le banche non cambiano lire ma solo Marchi o Dollari. Le lire le cambiano invece i numerosi "Kantor" botteghini privati che chiedono commissioni abbastanza basse. Il ritorno al camping è stato un po' più faticoso in quanto la strada

è in salita; però eravamo contenti per aver localizzato alcuni ristoranti niente male e buoni per un primo incontro con la cultura culinaria polacca. La prima sera in Polonia ha ufficialmente dato il via alla tradizionale chiacchierata serale davanti a dolcetti e al buon vino.

8 Agosto -ZAKOPANE_____

La notte è trascorsa assolutamente bene tanto da faticare parecchio per abbandonare i letti ma i Tatra ci aspettano..... Climaticamente la giornata non promette proprio bene. Appena fuori del camping c'è una stazione di sosta di minipullman che ti portano ovunque chiedi e, dopo aver concordato (fregatura) la somma di 7 Zloty, ci siamo avviati verso la classica meta del Morskie Oko (Occhio del mare). Dal campeggio i pulmini percorrono circa 25 km. poi si pagano 3+1,5 (studenti) zl. per l'ingresso al parco e ancora 30 Zl. per il trasporto di circa 8 km. su carri trainati da cavalli. Purtroppo però i cani non possono assolutamente entrare nel parco e quindi Luigi (grazie ancora), si offre a ritornare al camping con i cani e tentare di raggiungerci più tardi (cosa purtroppo non riuscita). Una malalingua dice che l'esatto nome del nostro gruppo sia "camper club sfigaz" per i meriti ottenuti sul campo. Abbiamo potuto constatare la grande passione dei Polacchi per i loro parchi e la loro propensione a camminare; nelle carrozze salivano solamente i più anziani e gli sfaticati turisti come noi e, quasi ci vergognavamo nel vedere tanta allegria e facilità nell'affrontare tutta quella salita. Dopo i cavalli, 3 km a piedi per tutti e poi finalmente il lago. La veduta circostante assomiglia moltissimo ai nostri paesaggi alpini. Il lago appare all'improvviso e la sua vista è molto appagante, il luogo è veramente bello, il Morskie Oko è circondato da alte montagne e dai loro fianchi si riversano diverse cascate. Per fare un paragone questo luogo assomiglia parecchio al nostro lago di Braies in Alto Adige. Dalla parte opposta all'arrivo e a fianco di una cascata, un ripido sentiero a gradoni porta in circa un'ora ad un altro lago da dove si può avere una bella veduta del Morskie Oko e dintorni, alcuni di noi (i più in forma) ci sono saliti. Divoriamo alcuni prelibati panini portati da "casa". Una chicca: Lucio ci offre un caffè Italiano confezionato su delle tazzine che, alla loro base, hanno un contenitore; dopo averlo pressato e opportunamente agitato riesce a riscaldare a temperature elevate la bevanda rendendola veramente apprezzabile. In tale originale confezione si trova anche il caffè corretto e il cioccolato. Circa un'ora richiede il piacevole giro del lago. Nel tardo pomeriggio rientro ma questa volta a piedi e non è stato molto facile percorrere, seppure in discesa, gli 11 km. per arrivare al parcheggio. Con un solo ma ben datato pullman siamo rientrati al camping ma questa volta senza trattare e con 5 zl. a testa! Considerazione a caldo: tutti siamo rimasti stupiti dalla folla straripante però molto educata, silenziosa e molto rispettosa della natura; a conferma di questo devo dire che, in tutta la giornata non abbiamo trovato per terra nemmeno una cartina. Non paghi e dopo una tonificante doccia, tutti in paese per assaporare la cucina Polacca e ciò è stato possibile in una delle taverne viste la sera prima. Abbiamo mangiato veramente bene e speso relativamente poco. Note negative: l'eccessivo affollamento, l'orchestrina con volume troppo alto e la scarsa luminosità dell'ambiente che ci impediva di vedere sia il menù che quello che mettevamo in bocca.

9 Agosto -ZAKOPANE - WIELICZKA _____ km. parz. 188__km. tot. 1235

Per oggi era prevista un'altra escursione sui Tatra ma, data la faticaccia patita ieri e il conseguente mal di gambe e piedi, si è deciso di lasciare Zakopane e di muoverci verso Niedzica per effettuare la più comoda discesa in zattera del Dunajec. Percorriamo la 95 fino a Nowy Sacz e prendiamo a destra verso Kroscienko. Nel villaggio di Debno si incontra la bella chiesa gotica e in legno Kósciól swietego Michala Archaniola che senz'altro merita la visita. Si può parcheggiare

nell'attiguo e comodo parcheggio a pagamento e, all'interno della chiesa, sono disponibili delle note in italiano. Proseguiamo poi verso l'imbarcadero per la discesa del Dunaujec ma arrivarci non è facile; bisogna seguire i cartelli con indicato "Rafting - Dunau" e comunque bisogna svoltare a sx un paio di km. prima dell'abitato di Niedzica. Una volta sul posto si trova un enorme parcheggio comodo anche per la notte anche se molto isolato, un'edificio con un'interessante esposizione della flora e fauna del parco e la biglietteria. La prima impressione, confermata poi dagli eventi, è che ci si trovi davanti a qualcosa di bene organizzato ma un po' troppo turisticizzato. Nella biglietteria precise indicazioni in diverse lingue spiegano di tutto e sulla possibilità di scegliere diversi percorsi e modalità. Noi abbiamo optato per il percorso più lungo e ritorno in pullman al parcheggio. La discesa, per niente rischiosa, avviene su delle piccole e caratteristiche canoe legate fra loro e guidate da bravi barcaioli vestiti del tipico costume; è durata circa un'ora e mezza, è stata abbastanza piacevole ma forse si poteva effettuare il percorso più breve. Rimane comunque un'esperienza da fare per i bei paesaggi, gli uccelli (2 stupende cicogne nere) che frequentano il fiume e non ultima la dimostrazione di un'ottima organizzazione. In questa zona abbiamo notato che il lavoro nei campi viene svolto ancora con la forza delle braccia e degli animali, e la vista di queste scene agresti ci ha riportato indietro nel tempo e ai piacevoli ricordi della nostra infanzia. Un momento così bucolico non può che imporre calma e serenità e così, dopo un periodo di "necessaria meditazione" nei letti dei camper siamo ripartiti in direzione di Wieliczka dove si trovano le famose miniere di sale. Siamo ritornati a Nowy Sacz e da qui la 95 e poi la 7 direzione Krakow. Una ventina di km. da Krakow dei cartelli indicanti le miniere ci hanno fatto deviare dal percorso studiato per sparire poi del tutto! Arrivarci è stata una vera impresa. Wieliczka è una bella cittadina e, nelle vicinanze della miniera, ci sono numerosi parcheggi ed i più custoditi, a pagamento e anche cari. Dopo la solita perlustrazione abbiamo trovato un grande parcheggio destinato anche ai pullman, illuminato, custodito di giorno e assolutamente tranquillo di notte. Dall'ingresso della miniera si va verso la strada principale, si gira a sx e subito nella discesa a dx, segnalato e dietro un'abitazione nel cui cortile c'è una segnalata, cara, piccola e disturbata area di sosta per camper. Dopo esserci sistemati correttamente, abbiamo dato inizio alla pulizia e cottura dei funghi acquistati da alcuni ragazzini che li vendevano lungo le strade fiancheggiate dai boschi. In seguito abbiamo trovato ed acquistato parecchi funghi, di solito porcini e finferli; costano molto meno che in Italia ma, il loro sapore, non equivale al nostro. A tarda sera arriva anche Armando e Silvana che non sono potuti partire con noi, siamo così al completo: otto camper, 16 adulti, 5 ragazzi e 2 cani. Serata di chiacchiere, dolci, prosecco ed infine un bicchierino dell'eccezionale crema di limoncello fatta da Rita (la siciliana).

10 Agosto - WIELICZKA - KRAKOW _____ km. parz. 18 km. tot 1253

In questa regione ci sono moltissime miniere ma quella che andremo a visitare è la più antica miniera di sale d'Europa ancora in attività. In questa miniera si lavora da più di 1000 anni ed è considerata patrimonio mondiale dell'UNESCO, vi lavorò anche papa Giovanni Paolo II. Le visite sono guidate e, come al solito, nessuna parla Italiano. Comperiamo alcuni libricini-guida che si sono dimostrati molto utili. Per scendere fino a 135 m. si utilizza una interminabile serie di scale e poi inizia l'interessante visita di parte della miniera dove vari minatori-artisti scavarono nel minerale statue e stanze documentando la storia, le professioni e le superstizioni di chi vi viveva praticamente tutta la vita. Eccezionale per vastità e decorazioni una imponente ambiente utilizzato come chiesa e dove, ancora oggi, vengono effettuate celebrazioni pubbliche e religiose, ammirazione a bocca aperta assicurata. Il ritorno in superficie avviene con un caratteristico, buio, velocissimo e traballante ascensore a due piani. All'uscita un convenientissimo Kantor (cambio). Dopo un breve riposino partiamo verso la vicina Cracovia e ci sistemiamo nel parcheggio proprio

sotto al castello. Questo parcheggio costa 90 zł per 24 ore, è quindi molto caro ma ha il pregio di essere in centro e quindi comodo per visitare la città anche di sera, custodito 24h. tranquillo e in ottima posizione ambientale. Subito dopo partiamo per una prima ricognizione a questa bellissima cittadina che mantiene totalmente le promesse fatte. Dopo cena ripartiamo e, di sera, Cracovia è ancora più bella ed estremamente piacevole è stato gustarci un ottimo gelato in uno degli innumerevoli ed eleganti localini nella piazza del Mercato.

11 Agosto - KRAKOW - OSWIECIN _____ km. parz. 78__km. tot 1331

Che dire di Cracovia, senz'altro una comunissima una guida sarà molto più esauriente di quanto io potrei esserlo, vorrei solo aggiungere che è stata l'antica capitale della Polonia, è considerata una delle più belle città Europee ed è entrata, tra le prime dodici bellezze mondiali da salvare, nell'elenco dell'UNESCO. Per evitare problemi di intasamento siamo partiti di buon'ora per l'acquisto dei biglietti d'ingresso al Wawel; questi stranamente vengono venduti per zone visitabili e con prenotazioni orarie in quanto, alcune di queste, sono ad entrate limitate. Noi abbiamo acquistato l'ingresso alla cattedrale, alle stanze diplomatiche con i famosi arazzi e al tesoro. Abbiamo anche trovato una guida ufficiale in italiano che ci ha delucidato con perizia le innumerevoli cose viste. Altra passeggiata nella piazza del Mercato e poi a malincuore siamo ripartiti promettendoci però di ritornarci magari in occasione delle vacanze Pasquali. Al rientro troviamo la valvola della ruota anteriore di un camper tagliata! Sabotaggio? Forse no ed il gestore del park ci accompagna gentilmente con la sua auto in una "Vulkanizacja" per la riparazione. (Comincia a serpeggiare la teoria della SFIGAZ) Partiamo in direzione di Oswiecim meglio tristemente conosciuta come Auswitz. Non ci serviamo della comoda autostrada A4 ma percorriamo delle stradine secondarie che attraversano interessanti villaggi con numerose vecchie case costruite in legno. Ad Oswiecim si arriva molto facilmente grazie ad una capillare segnaletica ma, una volta sul posto e contrariamente a quanto letto, non si può pernottare (forse però ho capito male) nel grande parcheggio all'interno del campo. Ci è stato indicato un campeggio che altro non è che il park di un hotel e, non piacendoci, è iniziata la consueta perlustrazione. Ci siamo trovati così nel parcheggio di Auswitz II - Birkenau dove abbiamo deciso di passare la notte.

12 Agosto - OSWIECIN - CZESTOCHOVA _____ km. parz. 122__km. tot 1453

Non ci si abitua mai alla vista di questi luoghi; personalmente e da giovane ho letto molto su questa tragedia e visitato alcuni di questi campi ma, ogni volta, esco sempre con la stessa sensazione di sgomento, rabbia e con crampi allo stomaco. Noi tutti abbiamo passato una notte particolare dove nessuno ha veramente riposato, bastava alzare lo sguardo e vedevamo filo spinato e baracche, innumerevoli baracche. Poi i binari dove arrivavano convogli e avvenivano le prime selezioni e separazioni. No, non ci si abituerà mai a queste cose ma ritengo sia giusto vedere, conoscere e far conoscere ai più giovani proprio perché sembra, purtroppo, che la storia insegni veramente poco. Siamo in vacanza e quindi chiudiamo questa triste pagina e riprendiamo il nostro status di viaggiatori. Il camper di Luigi che non vuol saperne di andare in moto. SFIGAZ. Super Armando localizza subito il guasto proveniente dall'antifurto che, montato in zona non proprio ottimale, si era riempito d'acqua mandando in corto il sistema di avviamento. Il danno comunque non era banale, si è dovuto fare un collegamento diretto dalla batteria al motorino in quanto l'acqua aveva danneggiato più del lecito e una riparazione completa avrebbe richiesto tempo e materiale che non avevamo. Bravo Armando. Partiamo quindi in direzione di Czestochowa, città natale del Papa, che deve la sua fama, al trecentesco convento fortificato dei

Padri Paolini sul colle di Jasna Gòra dove è conservata la celebre e veneratissima icona della Madonna Nera. Arriviamo senza alcuna difficoltà nel comodo e bel campeggio che si trova praticamente dietro al santuario. Ci vengono assegnate delle comode piazzole con prese d'acqua dove comodamente potremo pulire e lavare i funghi acquistati per strada. Prima di sera Luigi fa i primi tentativi per agganciare, con la sua nuovissima parabolica a mobilità completamente manuale, il relativo satellite al fine di vedere l'indomani il G.P. di formula 1. L'impresa si preannuncia particolarmente difficile in quanto pare che, questo satellite, sia molto piccolo e nessuno sappia chiaramente dove sia. Per arrivare a Czestochowa ci siamo serviti di un pezzo di vera autostrada (A4) a pagamento (l'unica). Prima di entrare a Katowice prendere la 15 con indicazione Lodz-Warszawa e poi la E75 fino a Czestochowa; seguire poi le indicazioni per il santuario di Jasna Gora che è fuori città di alcuni km., il camping è ben segnalato.

13 Agosto - CZESTOCHOVA _____

Giornata dedicata alla visita del Santuario e così, dopo aver svolto con molta calma le varie operazioni di risveglio (ad eccezione di Luigi, parabolica, satellite e giovani assistenti), ci avviamo verso la vicinissima chiesa. Noi non lo sapevamo ma, come a Roma era programmato per il 15 agosto un pellegrinaggio in occasione del Giubileo e così ci siamo trovati in mezzo ad una folla oceanica ed in continuo aumento. La visita al santuario è stata difficile ma emozionante vuoi per l'importanza religiosa del luogo, vuoi per la grande dimostrazione di fede data dai Polacchi ma, ritornati ai camper, ci sentivamo veramente e piacevolmente diversi. Data l'imminenza del G.P. Luigi non è riuscito a mangiare, la ricerca del minuscolo satellite lo impegnava troppo e poi noi diventavamo di minuto in minuto più cattivi; caspita promesse son promesse..... Poco prima della partenza (del G.P.) un urlo TROVATO!!! Così grazie alla sua perseveranza abbiamo potuto vedere la gara. Prima di sera altro giro nei dintorni della basilica dove continuavano ad arrivare gruppi di giovani e non principalmente a piedi ma anche con ogni sorta di mezzo; veramente toccante. Cena conviviale con scambio di vini che provenivano dal Pavese, l'Astigiano, il Trevigiano e l'Etna, ottima miscela no???

14 Agosto - CZESTOCHOVA - WARSZAWA____km. parz. 250__km. tot 1703

Veniamo svegliati di buon mattino da rumori provenienti dall'esterno e ci accorgiamo di essere circondati da tende, auto, camioncini, pulmini, auto di pellegrini che non sapendo dove fermarsi sono stati fatti entrare anche nel campeggio. Acceleriamo quindi le operazioni di partenza per lasciare posto a chi è senza e per non restare imbottigliati. Purtroppo il pozzetto di scarico non è più agibile in quanto è circondato da tende (una addirittura sopra) e così partiamo senza fare toeletta ai camper, cosa difficile in Polonia a meno di non avere la cassetta. Con difficoltà usciamo da Cestocova in direzione WARSZAWA seguendo la E75 fino a Piotrków e poi la E67 fino alla capitale dove vi arriviamo senza particolari problemi. Prima di entrare in città ci fermiamo in un modernissimo ipermercato per i dovuti rifornimenti dove troviamo di tutto e a prezzi estremamente convenienti. In diverse cittadine sono stati creati molti ipermercati delle più famose catene europee di distribuzione e sono forniti di tutto. Mentre aspettavo il ritorno delle signore (ero di guardia ai mezzi con tanto di cani) pienamente appagate della full-immersion mi domandavo cosa può pensare una famiglia polacca quando entra in uno di questi sfavillanti paradisi consumistici essendo abituati fino a ieri a cose molto più umili, mah! Altrettanto facilmente troviamo, seguendo le indicazioni, il camping 123 dove ci sistemiamo sotto grandi alberi e a ridosso di una piscina pubblica. Il campeggio è discreto, non c'è possibilità di scarico

per i WC nautici e le docce lasciano molto a desiderare; più pratiche e soprattutto calde alcune docce su due container posti vicini alle piscine. I nostri ragazzi decidono di andare subito in piscina mentre gli adulti partono alla conquista della capitale. Poco lontano dal camping la fermata di 3 linee di bus (127, 130, e 517) 4 di tram (7, 9, 25, 2) che portano in centro a Varsavia al costo di 2.40 zł., il biglietto si può comprare nelle edicole o anche in bus (se non si trova un autista scorbutico come è capitato a noi). Durante la II guerra mondiale Varsavia è stata quasi totalmente distrutta, comunque da l'impressione di essere una grande metropoli con ampi spazi verdi belle chiese e bei palazzi. Non è facile muoversi a piedi in quanto le distanze sono enormi e non capiamo bene come sia articolata la rete dei servizi pubblici. Comunque l'escursione odierna ci ha fatto vedere parecchie cose e altrettanto camminare, apprendiamo l'uso di un bus per recarci l'indomani nella cittadella e stanchissimi ritorniamo in campeggio. Dopo cena ci ritroviamo tutti per il solito punto sulla situazione che però finisce sempre a dolcetti e prosecco.

15 Agosto - WARSZAWA

Comodamente ci apprestiamo a partire, solito percorso e cambio di bus di fronte alla stazione dei tram. Appena saliti nel secondo bus due giovani esibiscono il distintivo di controllori e ci intimano di scendere in quanto non siamo in regola con i biglietti. Dopo un lunga discussione capiamo che bisogna comperare un biglietto ad ogni corsa e bisogna obliterarlo sulle apposite piccole ed assolutamente anonime macchinette presenti nei bus. Praticamente siamo in contravvenzione e a niente servono le nostre contestazioni sul fatto che non ci sia alcun cartello esplicativo neppure scritto in polacco. Noi il biglietto lo avevamo ma non era stato annullato e quindi... Per concludere si è telefonato al consolato Italiano (presenti il giorno di ferragosto????) ed è stata concordata un'ammenda di £. 200.000 pari a metà dello stipendio medio di un polacco e per giunta senza nessuna ricevuta, forse era meglio andare dalla polizia. Il torto comunque era nostro. Qualcuno insiste nel chiamarci "club sfigaz". Dopo questo spiacevole e lungo inconveniente ripartiamo alla volta della cittadella; si tratta di una zona completamente ricostruita dopo la guerra sulla base di antichi disegna ma soprattutto basandosi su 22 tele del Canaletto chiamato da re Stanislao Augusto per riprodurre su tela le bellezze della città. Effettivamente questo quartiere sembra proprio una tela dipinta e quindi molto artificiale e, ai più non è piaciuta. Io penso però al grande amore che questa gente ha per la loro nazione e cultura; sono riusciti a ricostruire un quartiere cercando vecchi disegni o addirittura quadri in un periodo molto difficile della loro storia, ed il risultato io lo considero eccezionale. Che dobbiamo dire noi Italiani considerando la storia del Petruzzelli o della Fenice??? Bravi infinitamente Bravi. Varsavia poi possiede altre bellezze ma, data la vastità della città, diviene difficile girarla; ottima soluzione è la bicicletta oppure muoversi con i propri mezzi poiché non mancano parcheggi custoditi comodi anche per la notte anche se, probabilmente, molto rumorosi. Dal campeggio usavamo il bus fino alla stazione dei tram e praticamente davanti al grande edificio della Cultura regalato da Stalin alla fine della II guerra mondiale e che, quasi tutti i polacchi, vorrebbero abbattere. Da qui con il bus nr. 17 si arriva in piazza e poi a piedi la Cittadella. Tutte le fermate dei bus hanno un nome che è riportato su una piantina all'interno degli stessi (stile metrò) pertanto, non è particolarmente difficile muoversi. Data la giornata di ferragosto, si era pensato ad una cena collettiva per festeggiare l'evento oltre all'equipaggio siciliano che doveva rientrare per fine vacanza. Le nostre signore si sono veramente sfogate e con ottimi risultati tanto da saziarci con i soli antipasti. Veramente una bella serata che ha creato non poca curiosità e senz'altro invidia tra gli ospiti, perlopiù nordici, del campeggio.

16 Agosto - WARSZAWA - STARI FOLWARK ___km. parz. 353___km. tot 2056

Pioviccica un po' quando salutiamo (con vero dispiacere) Salvatore e la sua famiglia ma purtroppo il tempo passa. Loro rientrano e noi proseguiamo verso nord-est e cioè verso i laghi Masuri; peccato insieme eravamo stati davvero bene. Uscire da Varsavia è stato traumatico, abbiamo imboccato senza problemi la nr. 61 verso Ostrołęka ma, complici una svista a Jabłonna e una serie di sfortunate e contraddittorie informazioni abbiamo perso quasi due ore per immetterci nella giusta direzione. Il trasferimento nella regione dei laghi ci ha richiesto praticamente tutta la giornata; abbiamo trovato strade strette e con traffico lento (anche carri trainati da cavalli), strade con i caratteristici solchi che rendevano pericolosi i cambi di corsia e non ultimo un furioso temporale che ha allagato la sede stradale e ridotto notevolmente la visibilità. Il paesaggio è cambiato moltissimo, molto verde con grandi boschi e un'infinità di laghi di tutte le stazze, piacevoli e morbide colline e piccoli villaggi; anche il traffico è diminuito e quasi tutti i mezzi incrociati avevano targhe Lituane o della Bielorussia. Il confine con i paesi dell'ex Unione Sovietica è ora molto vicino e, se avessimo avuto qualche giorno in più si sarebbe potuto arrivare comodamente sino a San Pietroburgo, peccato! Un furioso acquazzone ci accompagna per un bel tratto e, i classici solchi prodotti dalle ruote dei camion, si trasformano in torrenti facendo pensare a qualcuno che siano stati progettati apposta per un rapido scolo dell'acqua. Proseguiamo oltre Augustów fino a Suwałki e qui a dx per arrivare nel parco naturale di Wigierski Park nostra meta finale. Qui siamo a 17 Km dal confine con la Bielorussia e la zona è decisamente bella soprattutto per gli amanti della natura. Troviamo ospitalità al camping PTKK di Stari Folwark, molto spartano e con servizi indecorosi, comunque la tranquillità è regina, siamo i soli camper e alcune tendine abitate da appassionati di canoa e bicicletta ed è sul lago Wigry. Il costo è di 20 zł. a notte. La serata è molto fredda ma il cielo è stupendo, completamente trapuntato da stelle come si può vedere in rare occasioni, noi facciamo il punto della situazione per l'indomani in quanto, le possibilità di godere del parco, sono molteplici e poi tutti a letto sapendo che passeremo una notte veramente tranquilla.

17 Agosto - STARI FOLWARK - GIZYCKO_____ km. parz. 118___km. tot 2174

Non potevamo certo alzarci troppo presto e veramente a fatica usciamo dai nostri mezzi, la giornata è stupenda e il gruppo si divide in due, parte ha scelto le bici, altri le canoe. Ambedue si possono noleggiare per 4 zł/ora per un massimo di 20 zł./giorno. Personalmente ho scelto il kajak a due e, con mia figlia Alice, ci siamo veramente divertiti; si può attraversare il lago e raggiungere, sull'altro versante il bel monastero di Wigry con le stanzette dei monaci riadattate in albergo. Numerosi gli uccelli acquatici e, per niente intimoriti della presenza delle canoe, ci volteggiano attorno e giocano tranquillamente. Gli intraprendenti ciclisti invece hanno avuto un'avventura alquanto traumatica in quanto, vuoi per una sottovalutazione del percorso o per errate interpretazioni della piantina in loro possesso, sono rientrati in camping con tre ore di ritardo e quasi 50 km. sulle gambe. SFIGAZ. Fortunatamente e grazie ai cellulari ci avevano avvisati del ritardo e così, dopo pranzo, supplemento di canoa nell'attesa dell'arrivo dei "nostri eroi". Una volta al completo e impossibilitati fisicamente a ripetere un altro giorno uguale si decide di muoversi alla volta di Gizycko che, secondo informazioni avute dovrebbe promettere bene. Mentre usciamo dal campeggio un altro furioso temporale oscura completamente il cielo e ci fa prudentemente ritardare la partenza poi, tutto finisce e il sole ormai in fase calante ci regala scorci panoramici e colori incredibili. Gizycko invece ha tradito un po' le aspettative, si tratta di una bella località in mezzo a due grandissimi laghi, ma probabilmente noi inconsciamente ci aspettavamo qualcosina di più. Abbiamo parcheggiato in centro in un comodo park; prima del paese abbiamo comunque visto un bel campeggio in riva al lago ma era nostra intenzione servirci

di una Restauracja che abbiamo trovato proprio nel luogo scelto per la sosta. La cena è stata ottima e non molto cara, problemi però a livello di ordinazione mitigati però da una carina cameriera che parlava un po' di italiano.

18 Agosto - GIZYCKO - OLSZTYNIEK_____ km. parz. 187__km. tot 2361

Se la notte è passata tranquilla non si può altrettanto dire del risveglio. Proprio alle 6 del mattino sono arrivati operai e autobetoniere per gettare il solaio di un albergo in costruzione proprio davanti a noi quindi brusco risveglio e fine di una tranquilla nottata. Inoltre una componente del nostro gruppo accusa acuti dolori allo stomaco (ancora SFIGAZ) tali da far intervenire Mario sempre prodigo nel fare iniezioni nei sederi altrui. Attendiamo un po' che le medicine facciano effetto ma, vedendone lo scarso risultato ci avviamo verso il locale pronto soccorso. Si tratta di un grosso complesso in mattoni rossi, probabilmente una grande villa di inizio secolo, un po' fatiscente ma ben organizzato, pulito ed efficiente. Non è facile capirsi con la lingua ma, grazie all'inglese, il medico di turno capisce e diagnostica il dolore con colica addominale dovuta a calcolosi. Gli praticano delle iniezioni e nel frattempo contattiamo anche Europ Assistance che sembrava più interessata alla validità del contratto che non allo stato di salute della paziente; ci hanno comunque consigliato fermarci sempre in centri grossi e quindi muniti di validi ospedali (facile a dirsi). In attesa che i medicinali facciano il loro effetto pensiamo bene di assaltare una pasticceria e penso che il proprietario si ricorderà a lungo di quanto ha venduto il 18 agosto 2000. Notato un leggero miglioramento dello stato di salute decidiamo di partire dirigendosi verso Olsztynek per visitare un parco dove sono state ricostruite alcune tipiche abitazioni ed edifici rurali Polacchi di inizio secolo. Iniziamo il nostro trasferimento prendendo per Ketrzyn e dopo una breve deviazione arriviamo in una località chiamata "Wilczy Szaniec" o, all'italiana, "tana del lupo". Si tratta di un'area vastissima, perfettamente mimetizzata dove sono stati costruiti dai nazisti durante la II guerra mondiale numerosissimi bunker con elevati spessori della mura e del tetto, una ferrovia, un'aeroporto hangar magazzini ecc. Ne avevo sentito parlare in maniera un po' elusiva invece, a mio parere, è stata una visita decisamente interessante; in questo luogo infatti e per ben 3 anni dal 1941 al 1944, Hitler e il suo stato maggiore al completo ha vissuto, diretto ed impartito ordini alle sue armate impegnate nel fronte orientale. In questo luogo inoltre è stata attentata la vita di Hitler (1944) da parte di un gruppo di alti ufficiali che volevano salvare la Germania da una fine ormai imminente. Sappiamo che Hitler si salvò miracolosamente e l'epurazione che ne seguì fece cadere le teste di numerosi e potenti personaggi del terzo Reich. L'ingresso di questa area è ben segnalata, costa 6 zł. a persona compreso il park, ci hanno fatto sostare nell'attiguo ex campeggio, sotto maestosi alberi e con rubinetti per l'acqua e, ce ne siamo serviti. Riprendiamo il viaggio verso Mragowo dove prendiamo la strada nr. 16 fino Olsztyn; da qui la nr. 51 verso Olsztynek e, poco prima del paese, chiare indicazioni portano al bel parcheggio e al centro visitatori con un'ottima Restauracja. Purtroppo vi arriviamo dopo l'orario di chiusura il posto però ci piace parecchio e decidiamo di pernottare ed attendere l'indomani per la visita. La nostra amica sta ancora male e stiamo pensando di ritornare in un ospedale, nel mentre arriva un'auto con targa Italiana di un ragazzo Piemontese che lavora in Polonia. Dopo aver scambiato quattro chiacchiere ed esposto il nostro problema si offre di accompagnarci nel locale piccolo pronto soccorso. Noi accettiamo ben volentieri anche perché, grazie alla sua fidanzata polacca, finalmente potremo ben capirci con i medici. Purtroppo anche qui la diagnosi viene confermata e ci dicono di aver pazienza ed aspettare, il male dovrebbe piano piano andarsene. Rientriamo al parcheggio ed almeno noi la notte la passiamo tranquillamente.

19 Agosto - OLSZTYNIEK - MALBORK _____ km. parz. 134__km. tot 2495

La visita a questo parco è molto piacevole, il luogo è molto ameno, gli edifici sono ben curati, il personale in costume tipico e questa visita ci porta indietro ai tempi della nostra fanciullezza quando al posto dei condomini c'erano campi, casolari aie e stalle; un'epoca ormai passata. La nostra paziente non è ancora in sesto e, dopo un breve consiglio, decidiamo di proseguire verso la prossima meta che è il canale artificiale Ostroda-Elblag. Per arrivarci si segue la E 77 verso Ostroda-Elblag, a Marzewo si gira a sx. seguendo le indicazioni. Arrivarci non è difficile ma, l'ultimo tratto di strada, circa 3 km. è veramente infernale, Questo canale ha la particolarità di dover superare alcuni dislivelli abbastanza importanti e ciò non avviene tramite le solite chiuse ma tramite dei carrelli trainati da funi che imbracano i battelli e li trasportano via terra fino al successivo livello. Le funi vengono mosse da motori idraulici. Attualmente il canale viene utilizzato solamente a scopi turistici e per non effettuare tutto il tragitto che dura quasi un giorno ci siamo recati alla stazione intermedia di Buczyniek da dove appunto si susseguono 4 di questi salti. Sul luogo un comodo parcheggio e tanti procacciatori di clienti. Grazie al buon tedesco scolastico di mia figlia (sorpriudente!) ci facciamo organizzare un tour breve di circa un'ora con la discesa e salita di una chiusa e un breve giro nel canale. Per 250 zł. abbiamo un battello tutto per noi e l'esperienza è stata notevole, i comandi vengono ancora dati con un vecchio megafono, portato una volta sulla bocca e l'altra sull'orecchio e i segnali con le braccia, veramente originale. Abbiamo visitato poi la "sala delle macchine" dove in pratica si usa l'acqua del canale per far girare una ruota che, a sua volta, fa girare un enorme riduttore ad ingranaggio scoperti, poi un enorme tamburo per avvolgere la grossa fune; un sistema di leve e freni comanda il movimento e regola la velocità. Un superbo esempio di archeologia industriale. Riprendiamo la E 77 fino Elblag e poi la 50 fino a Malbork per visitare il superbo e imponente castello dei Cavalieri dell'ordine Teutonico. Per noi camperisti ci sono due parcheggi proprio a ridosso delle mura; uno più in alto ma troppo a ridosso della ferrovia e quindi rumorosissimo, il primo che si incontra decisamente più tranquillo. Ambedue costano 12 zł., la notte è gratuita ma non controllata.

20 Agosto - MALBORK - LEBA _____ km. parz. 171__km. tot 2666

La nostra paziente sta un po' meglio ma ora è comparso un fastidioso stato febbrile poco sensibile ai normali medicinali. Cominciamo la visita al castello con una bella coda alla biglietteria, per fortuna siamo tra i primi e, riusciamo anche a trovare (anzi lei ha trovato noi) una guida in italiano che si è rivelata indispensabile per conoscere a fondo questo notevolissimo complesso. Non voglio decantare le bellezze di questo grande castello perché eventuali guide lo fanno meglio di me, si sappi comunque che rappresenta uno dei più begli esempi di architettura gotica difensiva d'Europa. Costruito negli anni 1270-1404 era sede dei Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici. La visita è abbastanza lunga e solo nel primo pomeriggio prendiamo la strada per Gdansk o Danzica per dirla all'italiana. Parcheggiamo nel grande parcheggio denominato "Old Town" molto comodo alla città e partiamo a piedi per la visita. Danzica è da secoli uno dei maggiori porti del Baltico e membro della lega anseatica, conserva un bellissimo borgo antico dove sono raccolti la maggior parte dei suoi monumenti: la bellissima Via Lunga; la piazza principale circondata da case caratteristiche; la Corte d'Artù; la Chiesa gotica della SS. Vergine Maria, una delle maggiori d'Europa, capace di accogliere 25.000 persone; la Vecchia Gru che oggi ospita il Museo Marittimo e tanta tanta gente. A questa città vi abbiamo dedicato molto meno tempo di quanto meritasse ma ormai il tempo comincia a mancare e dobbiamo proseguire. Nel parcheggio dobbiamo litigare con i gestori che vogliono farci pagare la tariffa applicata ai pullman e non agli autocarri, la differenza è notevole. Alla nostra intenzione di chiamare la polizia (una pattuglia nelle vicinanze) porta la ragione e paghiamo il giusto. Ci è voluto parecchio tempo

per uscire da Danzica grazie a lavori in orso, il solito temporale serale e un traffico degno della tangenziale di Mestre. Dopo la pioggia uno stupendo tramonto ci accompagna fino a Leba dove ci accampiamo nel camping 84, il primo incontrato ed è ormai buio.

21 Agosto - LEBA - NOWOGARD _____ km. parz. 153__km. tot 2819

Siamo tutti preoccupati della salute della "nostra" ammalata, la febbre va su e giù e il dolore da ancora fastidio. Decidiamo comunque e in comune accordo di proseguire secondo programma e dopo pochi km. arriviamo al parcheggio dello Slowinski Park Narodni. Questo parcheggio è ottimo anche per la sosta notturna, noi avevamo scelto il camping per vuotare i nostri serbatoi ma è stato solo possibile per le cassette. Per arrivare alle dune mobili si possono noleggiare delle biciclette oppure delle automobiline elettriche o farsi trasportare per 10 zł. da un trenino elettrico o, ancora, fare 8 km. a piedi come fanno quasi tutti i Polacchi. Noi abbiamo scelto il trenino e gli ultimi 3 km. a piedi in mezzo ad un bellissimo bosco. Appena scesi dal trenino con 5 zł. si possono visitare delle rampe di lancio per missili; ho letto che siano state costruite ed impiegate dai tedeschi durante la II guerra mondiale per lanciare le V1 e V2 su Londra ma, ritengo siano informazioni errate. Probabilmente in questo sito sono stati fatti, sempre dai tedeschi, degli esperimenti sulla propulsione a razzo poi utilizzata sulle bombe volanti. Una volta sulle dune abbiamo cominciato faticosamente a risalirle in un paesaggio veramente insolito e stupendo. Queste dune si spostano alla velocità di 5 mt. all'anno inghiottendo piano piano il bosco e pietrificando gli abeti che spuntano dalla sabbia come fantasmi. In una depressione tra le dune dove erano scritti diversi nomi sulla sabbia e ben visibili dall'alto le ragazze del gruppo hanno definitivamente battezzato il gruppo scrivendo con un grosso ramo e a carattere giganteschi affinché tutti lo potessero leggere "CAMPER CLUB SFIGAZ -ITALY". La vista del mar baltico dall'alto della duna è stato particolarmente emozionante. Il sole leggermente velato dava alla sabbia un colore irrealistico e il cielo e il mare si confondevano in un'unica tonalità di un azzurro indefinibile, veramente emozionante. La bellezza del luogo ci trattiene molto più del previsto ed è abbastanza tardi quando imbocchiamo la E28 diretti a Szczecin (Stettino). L'attraversamento poi di alcune belle cittadine ci fa perdere ulteriore tempo e l'oscurità ci sorprende a Nowogard. Naturalmente veniamo accompagnati dal nostro solito temporale serale che però non disturba più di tanto, in effetti è sempre piovuto durante i trasferimenti. Ci sistemiamo in un anonimo, triste e rumoroso parcheggio custodito dove, grazie alla mediazione di un cliente che spiaccia un po' di inglese capiamo di dover pagare 12 zł per 12 ore di sosta, eravamo un po' in panico in quanto avevamo in tasca pochissimi zł. e non avevamo nessuna voglia di ricorrere al cambio. Qui un tentativo riuscito di collegamento satellitare con l'Italia, qualcuna "doveva" sapere sulle sorti calcistiche di un certo sig. Baggio Roberto.

22 Agosto - NOWOGARD - BERLINO _____ km. parz. 357__km. tot 3176

Data l'importanza della via di comunicazione il traffico pesante è stato incessante per tutta la notte e per la prima volta dalla partenza i più sensibili hanno faticato un po' a dormire. La partenza però non è stata immediata e abbiamo fatto le cose con relativa calma fino allo scadere della 12a ora di parcheggio. Partiamo verso la frontiera e decidiamo di non fermarci a Stettino (peccato dall'alto dell'autostrada sembra molto bella) per arrivare prima a Berlino anche perché, le condizioni di salute della nostra amica, peggiorano sempre più. Percorriamo un pezzo di micidiale autostrada costruita con lastroni di cemento che mette a dura prova mezzi e passeggeri poi, poco prima della frontiera ritorna ottima. Il passaggio delle frontiere avviene velocemente e senza nessun

problema. Prima di arrivare a Berlino però ritroviamo molti km. di atroce autostrada in cemento che ci fa sensibilmente rallentare per non far cadere a pezzi i nostri amati mezzi. Ci sono comunque numerosissimi cantieri che ci fanno ben sperare per il futuro ma c'è ancora moltissimo da fare. Arriviamo a Berlino e facilmente imbocchiamo la via che ci porta in centro, ad un semaforo un automobilista avvisa fa notare a uno dei nostri camper che ha la ruota completamente sgonfia "SFIGAZ!!!!". Entriamo tutti in una strada laterale e sotto grandi alberi si sostituisce la ruota e, mentre i nostri amici vanno a ripararla ne approfittiamo per pranzare. La nostra paziente decide che, visto che la febbre non scende e il rientro è ormai facile, è meglio proseguire direttamente per Italia. Così dopo le raccomandazioni, le istruzioni e i saluti prendono la via di casa (o meglio dell'ospedale). Gli amici della gomma ci comunicano che stanno avendo dei problemi in quanto dovranno cambiare il pneumatico, non trovano la misura e una volta trovata non accettano il pagamento con carta di credito. Ci diamo appuntamento nei pressi della porta di Brandeburgo dove dovrebbe esserci un piazzale dove i camper sono tollerati. Purtroppo Berlino è un solo immenso cantiere e, quello che è possibile oggi, domani può anche non esserlo più e quindi di luoghi atti alla sosta neanche l'ombra (anche dopo una perlustrazione in bici). Abbiamo parcheggiato lungo la Unter den Linden assieme a molte auto e molti camper e abbiamo percorso diversi km. a piedi (nel frattempo ci hanno raggiunto gli amici della ruota) e ci siamo resi conto di quanto sia bella Berlino. Da molto tempo volevo vedere questa città ora c'ero! Probabilmente a causa della caduta del "Muro" molte cose sono cambiate ma resta una città veramente affascinante. La porta di Brandeburgo e il Raichstaght mi hanno poi particolarmente emozionato. Purtroppo la torre della televisione era chiusa per restauro e ci hanno tolto anche la possibilità di vederla dall'alto. L'approccio comunque non è stato dei più facili a causa della mancata possibilità di sosta e delle vastità della città e, una volta rientrati nei camper, abbiamo deciso di dedicare un viaggio esclusivamente a Berlino e a ripartire verso sud. Anche l'uscita dalla città è stata traumatica e, purtroppo ci siamo trovati ormai con il buio solamente nella periferia di Berlino. Ci siamo sistemati, per la notte, nel parcheggio di un certo sig. Mc Donalds (sembra sia famoso in tutto il mondo) per la felicità dei più giovani e delle mogli che hanno così risparmiato una cena. Il luogo però non ci ha evitato di stappare prosecco e gustare italici dolci.

23 Agosto - BERLIN - KARLOVY VARY _____km. parz. 383__km. tot 3559

Nei dintorni di questo parcheggio si sono radunati quasi tutti i camion frigoriferi della Germania, eravamo inoltre nella linea di atterraggio e decollo degli aerei del vicino aeroporto che per tutta la notte ha lavorato, la ferrovia era vicinissima, il Mc era anche notturno e il vicino distributore dava gratuitamente la benzina e tutti gli autotreni della Germania unificata, inoltre alcuni ragazzi verso le tre di notte ha ben pensato di farci ascoltare a grande volume gli ultimi successi di musica identificata poi di genere RAP. Alle sette del mattino un gruppo di ZOMBI Italiani con la passione di viaggiare in camper erano prontissimi a lasciare quell'infame e tormentato posto. Questa volta imbocchiamo senza errori la 113 e poi la E55 verso Liepzig, ora l'autostrada è ottima e viaggiamo velocemente. Qui imbocchiamo la 4 verso Dresden e ripiombiamo nelle vecchie e tremende strade dell'ex Germania. Inoltre una segnalazione mal interpretata ci fa sbagliare strada e dopo Chemnitz lasciamo l'autostrada per andare verso il confine con la Repubblica Ceca transitando quindi su tortuose strade secondarie con moltissime deviazioni per lavori e che ci fanno perdere tantissimo tempo. In compenso il paesaggio è bellissimo. E' nostra intenzione entrare in Repubblica Ceca per sostare a Karlovy Vary, città termale che dovrebbe essere niente male. L'attraversamento di Annaberg Buchholtz è tremendo, gli enormi lavori di rifacimento sono impressionanti e ci costringono ad infinite deviazioni con tratti di vero "fuoristrada": E' veramente incredibile quanto stanno facendo i tedeschi per portare l'ex Germania est ad uno standard Europeo. Nel tardo pomeriggio arriviamo in frontiera dove, con 30 corone, comperiamo la

vignetta per poter transitare su autostrada e strade senza incorrere in contravvenzioni. Arrivati a Karlovy Vary e, dopo un'accurata ispezione, decidiamo di parcheggiare nel grande park per pullman ben segnalato e custodito al costo di 300 Kr per 24 ore. Praticamente davanti all'Hotel "Slovacchia", allo stadio cittadino e sopra la città; un comodo sentiero porta in 10 minuti in città. La cittadina è veramente deliziosa e sorge lungo il fiume Onte, le sue case sono quasi tutte del 1700 e perfettamente curate, tenute e dipinte con bei colori pastello che danno un colpo d'occhio meraviglioso. La fama di questa località deriva da una fonte di acqua termale che esce a 70° C. e, tramite numerosissime fontane, viene messa a disposizione del pubblico. Gli ospiti, numerosissimi, passeggiano di sera con il caratteristico bicchiere e sorseggiano l'acqua curativa attinta direttamente dalle fontane. La cittadina è veramente invitante e i numerosi e ben forniti negozi inducono le nostre mogli a convincerci a ritornare anche l'indomani mattina. Una birreria proprio nei pressi del parcheggio ci ospita per cena dove mangiamo un ottimo stinco di maiale innaffiato da una eccellente birra locale e ad un prezzo irrisorio. La serata è stupenda e, senz'altro ci rifaremo di quanto patito la sera prima.

24 Agosto - KARLOVY VARY - MONACO _____km. parz. 319__km. tot 3878

Altra perlustrazione in città e doverosi acquisti di cristalli e ricordini vari, rientro per pranzo e partenza verso Monaco di Baviera. In frontiera ci facciamo timbrare dalla dogana Ceka le fatture degli acquisti per richiedere, una volta in Italia, il rimborso delle imposte pagate e non dovute in quanto cittadini stranieri (chissà se funziona). Velocemente e tramite l'autostrada nr. 93 e poi la 9 arriviamo a Monaco e parcheggiamo nel nostro solito park nei pressi del Museo della tecnica (che non sono ancora riuscito a vedere). Altrettanto velocemente partiamo a piedi verso l'antica birreria Hofbrauhaus, tradizionale meta di chiusura di tutti i nostri viaggi "nordici". Qui il divertimento è assicurato ed altrettanto mangiata e bevuta, con contorno di marcette bavaresi che contagiano soprattutto il pubblico più "bevuto". Poi passeggiata nella Marienplatz, gelato e rientro ai camper.

25 Agosto - MUNCHEN - GARMISCH PARTENK. _ km. parz. 137_km. tot 4015

Di buon mattino gli Equipaggi milanesi ci abbandonano per rientrare in Italia i restanti invece, con molta tranquillità decidono di passare una giornata a Garmisch Partenkirchen passando prima a rendere onore agli stinchi di maiale della foresteria del monastero di Andechs, pochi km a sud di Monaco. Così anche questa volta non si vedrà il museo della tecnica in compenso, chi non c'è mai stato, potrà vedere Andechs e il suo venerato santuario. Visto l'orario poi ci fermiamo a pranzo gustando appunto il caratteristico stinco e gustando i diversi tipi di birra fabbricata dai frati e considerata, dagli intenditori, tra le migliori della Germania. Dopo le abbondanti libagioni un meritato riposo nel grande parcheggio ottimo anche per la sosta notturna e poi partenza per la nota località turistica. Qui (Garmisch P.) sostiamo nella predisposta area attrezzata nei pressi del trampolino olimpico ben segnalata ma abbastanza lontana dalla cittadina. Un bel sentiero comunque porta in città, il centro storico è un po' deludente e le cittadine di Garmisch e Partenkirchen non molto belle. Tramite un altro piacevolissimo sentiero torniamo ai camper e dopo cena festeggiamo nel nostro solito modo l'ultima sera delle vacanze del 2000.

26 Agosto - MUNCHEN - PADOVA _____km. parz. 357__km. tot 4372

Comodamente partiamo e dopo il paesino di Mittenwald passiamo la frontiera con l'Austria che, Scenghen, ha reso ormai inutile ed abbandonata. La ripidissima discesa che porta all'imbocco dell'autostrada alla periferia di Innsbruck ci preoccupa non poco quindi la affrontiamo molto lentamente e ben distanziati incuranti (questa volta) del numero di auto che si accodano. Passati indenni anche quest'ultima difficoltà entriamo in autostrada, paghiamo l'Europabrücke e al Brennero rientriamo in Italia. Il benvenuto non è dei migliori, cominciamo infatti ad incontrare molto traffico e numerosi rallentamenti con una lunga coda prima del casello di Vipiteno. Purtroppo non cambierà nemmeno in autostrada e, i continui stop e rallentamenti, ci inducono ad uscire ad Ora ed avvalerci della strada normale. Anche qui pochi km. e poi incolonnati, scopriremo poi che tutto era dovuto ad un semaforo nella periferia di Trento che, contrariamente ad altri, non era controllato manualmente dai vigili e che dava alternativamente spazio ad un traffico inesistente. La lungimiranza, purtroppo non è dono di certi amministratori pubblici. Il viaggio poi è trascorso regolarmente, Trento, S.S. Valsugana e poi a casa.

Considerazioni

Ormai siamo rientrati da alcuni giorni e senz'altro ora è il momento più propizio per tirare le somme. Questo viaggio in Polonia ha perfettamente centrato gli obiettivi che ci eravamo posti ossia relax, tranquillità, conoscenza e poca spesa. Effettivamente abbiamo visto un sacco di cose ed alcune decisamente belle, Cracovia ad esempio ci ha veramente contagiati al punto di fare un pensierino per le prossime vacanze Pasquali. Abbiamo trovato inoltre un paese molto tranquillo e ben organizzato, un popolo amante e rispettoso del territorio e della propria cultura. Un paese lanciato di corsa verso uno standard europeo mantenendo però solidi legami con la propria storia e cultura.

Abbiamo notato però molta tristezza soprattutto nelle persone meno giovani, lo scotto da pagare in questo delicato momento è senza dubbio elevato e, proprio le passate generazioni, male accettano la difficoltà del libero mercato (questo vale anche per noi Italiani). Dunque delle belle vacanze, rilassanti, appaganti e poco care però con un rimpianto: abbiamo visto moltissimo ma abbiamo la netta sensazione che moltissime cose siano rimaste indietro. Proprio per questo mi sento di dire che in Polonia ci tornerei ancora. Per quanto riguarda il nostro modo di viaggiare non ho notato particolari restrizioni, ci siamo sempre mossi con estrema libertà pur sempre dentro i limiti della correttezza; le diverse località turistiche sono ben segnalate ed organizzate, ovunque comodi parcheggi e facili indicazioni. La gente è cortese ed assolutamente discreta. Gli aspetti negativi sono limitati allo stato di certe strade che presentano grossi solchi lasciati dai pneumatici degli autocarri, i campeggi sprovvisti di scarico per i W.C. nautici e una lingua incomprensibile dove pochi parlicchiano tedesco e, ancor meno l'inglese.

NOTE UTILI

Nazione	Moneta	Cambio	Costo gasolio
SLOVACCHIA	Corona Slovacca	46.6	32/lit.
POLONIA	Zloto	508.7	2.5/lit.

GERMANIA	Marco tedesco	989	-----
REPUBB. CEKA	Corona Ceka	55.8	23.5/lit.
AUSTRIA	Scellino Austriaco	140.7	11.5lit.
Città	Naz	Tipologia	Note
BRATISLAVA	SK	Parcheeggio dell'ipermercato Brico, dietro distributore SHELL nella Rožňavská cesta.-	Fuori città prima di imboccare la E75. Tranquillo, asfaltato, illuminato.
ZAKOPANE	PL	Camping "Pod Krokvia" n. 97. In agosto meglio prenotare.- Tel/fax 018 2014942 - 76 zł. x 3 persone x 2 notti	Piazzole non delimitate, servizi decenti, scarico solo per w.c. chimici. A 20 min. centro città. Pulmini per escursioni nelle vicinanze.
WIELICZKA	PL	Parcheeggio Pullman.- Costo 12 zł.-	Immedie vicinanze miniera di sale. Asfaltato ed illuminato, tranquillo.- Custodito e a pagamento il giorno
KRAKOW	PL	Parcheeggio privato.- Costo 90 zł/24 ore.-	Praticamente sotto il castello e sulla riva del fiume. Custodito e a pagamento 24h., asfaltato, illuminato, tranquillo. Comodissimo al centro.
OSWIECIN	PL	Parcheeggio libero.-	Di fronte al campo di concentrazione di Auswitz II - Birckenau, asfaltato, illuminato, tranquillo. La caratteristica del luogo richiede molto rispetto e contegno.-
CZĘSTOCHOVA	PL	Campeggio "Olenka" n.76. Molto vasto. Costo 43 zł.-	Dietro il Santuario di Jasna Gora, ben segnalato, servizi ottimi, tranquillo, zona con piazzole per camper, ombreggiato, C.S.-
WARSZAWA	PL	Campeggio "Astur" n. 123 - Tel/fax 022 8233748- Costo 116 zł. x 2 notti.-	Sulla strada da CZĘSTOCHOVA, ben segnalato, ombreggiato, tranquillo, mezzi pubblici nelle vicinanze, poss. piscina, vuotatoio W.C. chimici.-
STARI FOLWARK	PL	Campeggio PTKK. Piccolo - Costo 20 zł.x equipaggio.-	Sul lago di Wigry. Ombreggiato, tranquillo, servizi indecenti nessuna possibilità di scarico. Noleggio imbarcazioni, biciclette.
GIŻYCKO	PL	Parcheeggio libero	In centro città. Piastrellato, illuminato, tranquillo
OLSZTYNIEK	PL	Parcheeggio del parco. Costo 5 zł.-	Prima di entrare in paese a dx. segnalato. Asfaltato, illuminato e tranquillo, ottimo ristorante. Custode diurno.
MALBORK	PL	Parcheeggio privato. Costo 12 zł.-	Praticamente sotto il castello. Custodito e a pagamento il giorno., su terra battuta, illuminato, tranquillo.
LEBA	PL	Campeggio "Intercamp" n. 84 - Tel. 059 662230 fax 059 661206 - Costo 40 zł.-	Il primo sulla strada per il parco. Ben segnalato, ombreggiato, tranquillo no C.S. Comodo alla città.
NOWOGARD	PL	Parcheeggio privato. Costo 12	Sulla strada principale in città. Asfaltato,

		z/12 h.-	illuminato rumoroso.
BERLINO	D	Parcheeggio Mc Donalds	Periferia sud. Illuminato, asfaltato, molto rumoroso.
KARLOVY VARY	CZ	Parcheeggio privato. Costo 300 corone x notte.-	Parcheeggio Hotel Slovacchia, vicino stadio, ben segnalato. A 15 min. a piedi dalla città. Asfaltato, illuminato e tranquillo, ottima birra. Custodito 24 h.
MONACO	D	Parcheeggio pubblico.	Nei pressi del Museo della Tecnica. Asfaltato, illuminato, tranquillo. Stazione di Polizia nelle vicinanze.
GARMISCH PARTENCHIRCHEN	D	Area di sosta. Costo 10 DM.	Nel grande parcheggio del trampolino olimpico a sud della cittadina. Abbastanza piccola e scomoda al centro. In terra battuta, illuminato e tranquillo. Complicato C.S. a monetine nei pressi.